

Il. Originale

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

.....

GESTIONE I.N.A.-CASA

Piano incremento occupazione operaia - Case per lavoratori.

1° Settennio

.....

C O M U N E D I B R I N D I S I

Cantieri N° 3083-3211-4287-6263-8531 e 3083/S , in località

"La Commenda"

Lavori di sistemazioni esterne

Stazione Appaltante l'I.A.C.P. della Provincia di Brindisi

Impresa PICCINNI Antonio fu Filippo di Brindisi

Contratto del 25/2/1957, n. 1274 di Rep., registrato a Brindi-

si il 9/3/1957 al N. 1417 Mod. I, Vol. 109.

C O L L A U D O D E I L A V O R I

Valor
L. Piccinny

VERBALE DI VISITA - RELAZIONE E CERTIFICATO DI COLLAUDO

PROGETTO PRINCIPALE - Redatto dall'Ufficio Tecnico dell'IACP di Brindisi in data 15/7/1956, approvato dalla Gestione INACASA in data 5/11/1956, per l'importo complessivo di lire 10.840.000, così ripartite:

Importo dei lavori a base d'asta	L. 9.390.000.-
Per sistemazione a verde ed illuminazione esterna	" 1.450.000.-
Importo totale Lire	<u>10.840.000.-</u>

PERIZIE SUPPLEMENTIVE - Nessuna.

ASSUNTORE DEI LAVORI - Nell'esperimento di licitazione privata indetto dall'IACP-Brindisi per il giorno 24/11/1956 rimase aggiudicataria l'Impresa Piccinni Antonio fu Filippo che offrì il ribasso del 7,90 % (sette e novanta centesimi per cento).

CONTRATTO - Fu stipulato in data 25/2/1957 in Brindisi, nella sede dell'IACP, con atto n. 1274 di Rep. e fu registrato a Brindisi il 9/3/1957 al n. 1417, Mod. I, Vol. 109.

IMPORTO CONTRATTUALE - L'importo contrattuale in base alla applicazione del ribasso d'asta del 7,90 % sulla somma di lire 9.390.000.- è risultato di nette Lire 8.648.190.-.

CONTRATTI SUPPLEMENTIVI - Nessuno.

SPESA AUTORIZZATA PER I LAVORI - Quella indicata per il contratto principale di Lire 9.390.000.-.

DIRETTORE DEI LAVORI - I lavori furono diretti dal Dr. Ingegnere Giovanni Roma dell'IACP di Brindisi.

CONSEGNA DEI LAVORI - Fu data il giorno 27/2/1957, come risul-

Piccinni Antonio

ta da verbale di pari data.

ULTIMAZIONE DEI LAVORI - Fu accertata il giorno 16/4/1959, come risulta da verbale di pari data.

GIORNI CONSECUTIVI - Furono impiegati per la esecuzione dei lavori, complessivamente giorni n. 778.

TEMPO UTILE - In base al contratto giorni n. 120
per sospensione avvenuta:

dal 20/6/1957 a tutto 1/11/4/1959	"	660
Totale giorni	n.	780

quindi i lavori furono ultimati entro i termini di tempo utile.

VERBALI DI NUOVI PREZZI - Nessuno.

VERBALI DI DANNI DI FORZA MAGGIORE - Durante la esecuzione dei lavori non ebbero a verificarsi danni di forza maggiore; se ne sarebbero verificati, invece, in epoca successiva alla ultimazione dei lavori, come risulta dal verbale apposta redatto in data 9/11/1959 dalla Direzione Lavori. Di ciò si parlerà, specificatamente, nella Relazione.

CONTO FINALE - Lo stato finale è stato redatto dal Direttore dei lavori in data 15/5/1959 ed importa, complessivamente, nette L. 8.889.878,36

da cui sono dedotte, per i certificati di acconto già emessi	"	7.940.000.-
Restano quindi a credito dell'Impresa	L.	949.878,36

DEPOSITO CAUZIONALE - A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali il Signor Piccinni ha versato allo atto della stipulazione del contratto, ed ai sensi dell'articolo 4 di esso, la somma di Lire 432.410.- .

Piccinini

RISERVE DELL'IMPRESA - L'Impresa ha firmato i documenti contabili di competenza senza alcuna riserva.

ASSICURAZIONE DEGLI OPERAI - L'Impresa ha regolarmente assicurato i propri operai per gli infortuni sul lavoro presso lo I.N.A.I.L. di Brindisi con pos. assicurativa n. 15059/3 con decorrenza continuativa.

INFORTUNI IN CORSO DI LAVORO - Durante il corso dei lavori non si sono verificati unfortuni di sorta.

ASSICURAZIONI SOCIALI - Non risulta che sia pervenuta all'IACP di Brindisi alcuna denuncia per inadempienza dell'Impresa circa l'osservanza dell'obbligo delle assicurazioni sociali.

TEMPO STABILITO PER IL COLLAUDO - In base all'art. 9 del Capitolato speciale di appalto il collaudo doveva avvenire entro quattro mesi dalla data di ultimazione dei lavori.

AVVISI AD OPPONENDUM - Non essendovi stata alcuna occupazione, temporanea o permanente, di aree, non si è proceduto alla pubblicazione di essi.

CESSIONI DI CREDITO DA PARTE DELL'IMPRESA - Non risultano notificati all'I.A.C.P. di Brindisi richieste di cessioni di credito da parte dell'Impresa od altri atti comunque impeditivi al pagamento del saldo residuo da effettuarsi in favore di essa.

COLLAUDATORE - Con nota del 28/7/1959, n. 4327-9001-13034, della Gestione I.N.A.-CASA, venne incaricato del collaudo il sottoscritto Ingegnere Itlodeo Baldari iscritto all'Albo professionale della Provincia di Roma e nell'Elenco dei collaudatori della Gestione.

PROCESSO VERBALE DI VISITA

VISITA DI COLLAUDO - In seguito ad accordi presi per corrispondenza con l'I.A.C.P. di Brindisi e con l'Impresa Piccinni, la visita di collaudo è stata fatta il giorno 10 dic. 1959.

INTERVENTO ALLA VISITA - Alla visita di collaudo sono intervenuti, oltre al Collaudatore, i Signori: Piccinni Antonio, Imprenditore dei lavori e, per il Direttore dei lavori, il Geometra Signor SAVINO Vito.

RISULTATO DELLA VISITA - Colla scorta del progetto e dei documenti contabili il sottoscritto Collaudatore, con gli altri intervenuti alla visita, ha percorso tutta la zona dei lavori, comprendente i cantieri n. 3083-3211-4287-6263-8532 e 3083/S, nella quale l'Impresa Piccinni ha eseguito le opere di sistemazioni esterne, consistenti: nella recinzione dei lotti con muretti di pietra e soprastanti ringhiere di ferro, nella costruzione delle strade interne dei lotti, di spiazzali da giochi delimitati con cordoni di pietra calcarea e pavimentati con tappeto bitumato, di banchine di cemento granigliato ed armato, ed infine, di aiuole.

Dopo aver fatto alcuni riscontri delle misure portate nel Libretto, che sono risultate corrispondenti a quelle che, nel corso della visita, sono state prese sulle opere eseguite, il sottoscritto Collaudatore ha fatto fare i seguenti assaggi:

1- Nella strada interna a ridosso della palazzina G (Cantiere 3211/R), pressochè in asse del fabbricato ed al centro della strada, è stato disfatto il manto stradale e la ossatura sottostante, con un taglio di cm. 60 x 60;

2- Nel campo da giochi compreso tra la palazzina G e la palazzina F' (C. 4287/R), è stata disfatta la pavimentazione con altro tasto di cm. 90 x 40, a ridosso del ciglio di pietra calcarea, fino a scoprirne un lato della fondazione.

In entrambi gli assaggi si è riscontrato che gli spessori, le dimensioni e la qualità dei materiali impiegati corrispondono a quelli indicati nella parte descrittiva dei corrispondenti articoli dell'elenco prezzi di capitolato e che le strutture sono state eseguite con diligenza ed a regola d'arte.

Si è potuto constatare inoltre: che le sezioni dei ferri di armatura delle copertine di conglomerato cementizio sui muretti di recinzione corrispondono a quelle portate nel Libretto; che la composizione granulometrica e la stessa considerevole durezza raggiunta dalle suddette strutture dimostrano la accuratezza avutasi nella composizione e nella lavorazione degli impasti e dei getti; che la pavimentazione a pietrini di cemento delle zone perimetrali dei campi da giochi e delle aiuole ~~sane~~ è stata eseguita con l'impiego di materiali di buona qualità e secondo le buone regole dell'arte; che le cancellate degli ingressi dei cortili e le inferriate soprastanti i muretti di recinzione sono state poste in opera a regola d'arte; che le panchine di cemento granigliato ed armato sono in tutto conformi a quanto per esse stabilito nella parte descrittiva del corrispondente articolo dell'elenco prezzi di capitolato.

Nota. Riguardo alle opere appartenenti a queste ultime due categorie di lavori, recinzioni in ferro e panchine in cemento granigliato ed armato, si è avuto a constatare, però, che

Il Municipio

nei piazzali interni dei cantieri 3211 e 4287 sono state gravemente danneggiate ben undici panchine e che nella recinzione metallica mancano alcuni elementi, esattamente: tra la palazzina F e la palazzina G del cantiere 3211, n. sette pannelli completi di telaio e rete metallica, più le reti metalliche di altri tre pannelli; tra la palazzina E e la palazzina F dello stesso cantiere la sola rete metallica di un pannello a destra del cancello di ingresso; tra la palazzina G del cantiere 3211 e la palazzina E' del cantiere 4287 manca la sola rete del pannello dell'anta destra del cancello di ingresso del lotto. Nel tratto di recinzione tra le palazzine F e G del cantiere 3211, dove è stata riscontrata la mancanza di 7 pannelli, completi di telaio di ferro a squadra e di rete metallica, son rimasti soltanto i piantoni intermedi di ferro a T, di cui alcuni, per di più, distorti.

Dall'insieme delle costatazioni fatte sullo stato delle panchine e delle recinzioni metalliche, il sottoscritto Collaudatore non ha potuto trarre altra conclusione che quella di doversene imputare la causa ad inqualificabili atti vandalici che sarebbero stati commessi in un tempo successivo alla ultimazione dei lavori. Pertanto il sottoscritto Collaudatore ha richiesto agli intervenuti i necessari chiarimenti al riguardo ed ha, da essi, ricevuto conferma delle conclusioni cui era giunto.

A richiesta del sottoscritto gli intervenuti hanno peraltro dichiarato che nessuna denuncia dei danni verificatisi era stata fatta alle Autorità competenti di ~~idexx~~ ricercarne gli autori.

L. Mariazzi

Dopo di che il sottoscritto Collaudatore, riservandosi di informare la Gestione I.N.A.-CASA, per le sue ulteriori determinazioni, del singolare stato di fatto riscontrato, ha dichiarato terminata la visita di collaudo.

R E L A Z I O N E

Dopo quanto è stato detto nel capitolo concernente il risultato della visita di collaudo, si può affermare che la Impresa Piccinni ha eseguito le opere ad essa appaltate a perfetta regola d' arte, secondo le prescrizioni tecniche stabilite, conformi al contratto; e che i dati registrati nei documenti contabili corrispondono con le risultanze di fatto per dimensioni, per forma ed anche per qualità dei materiali impiegati. Non sarebbe quindi fuor di luogo tributare all' Impresa il più vivo elogio per la condotta dei lavori, se non vi ostasse la questione dei danni riscontrati nel corso della visita di collaudo ad alcune delle opere eseguite; danni, cui si fa cenno nel capitolo Danni di forza maggiore e che sono stati descritti nella Nota a quello riguardante il risultato della visita che il sottoscritto Collaudatore si è riservato di riesaminare in questa sede al fine di più esattamente qualificarli, di stabilire a chi eventualmente debba farse ne risalire la responsabilità ed a chi, infine, competa subirne le conseguenze economiche.

Dr. Mario Caporali

Va anzitutto premesso che, della esistenza di essi, nulla il sottoscritto Collaudatore aveva potuto apprendere dall' esame preventivo del fascicolo degli atti di collaudo consegnato-

gli dalla Gestione; nè alcun cenno ad essi gli fu fatto da parte dell'Impresa, o da parte della Direzione lavori, innanzi di iniziare la visita di collaudo.

Secondo il verbale redatto dal Direttore dei lavori in presenza dell'Impresa il 9/11/1959, rimesso al sottoscritto soltanto il 15/2/1960, i danni, manifestamente arrecati alle opere da ignoti, sarebbero da considerarsi danni di forza maggiore.

Il sottoscritto Collaudatore dissente, invece, dal giudizio espresso con il suddetto verbale; poichè, per potersi parlare di casi di forza maggiore, è necessario che concorrano, anzitutto, le circostanze della inevitabilità e della imprevedibilità del fatto, mentre che tali circostanze non possono riconoscersi agli eventi verificatisi nelle sistemazioni esterne dei cantieri 3211 e 4287 del quartiere La Commenda.

I danneggiamenti riscontrati nelle opere non derivano da avvenimenti di natura eccezionale; il sottoscritto Collaudatore, dopo averli ben considerati in sede stessa della visita di collaudo, ne imputò la causa ad inqualificabili atti vandalici; compiuti ad opera di ignoti, si afferma nel verbale 9/11/1959 da parte della Direzione dei lavori.

Entrambi i giudizi escludono, quindi, la esistenza di avvenimenti di carattere eccezionale.

Il verificarsi dell'evento - il primo, ed il successivo ripetersi di essi, poichè è evidentissimo che i danneggiamenti sono stati arrecati in più riprese - avrebbe potuto evitarsi sol che da parte dell'Impresa non si fosse cessato di esercitare sulle opere eseguite la dovuta sorveglianza; che eventi congeneri possano verificarsi è inoltre previsto dal Capitola-

A. Ricciardi

to che pone a carico dell'Impresa l'onere della custodia e della buona conservazione delle opere fino a collaudo ultimato.

Mancano, quindi, le circostanze necessarie in base alle quali i danni riscontrati alle opere di sistemazioni esterne dei cantieri 3211 e 4287 possono riconoscersi dovuti a causa di forza maggiore.

•
•

I danni hanno potuto essere arrecati, come sono stati arrecati, impunemente (nessuna denuncia essendo stata mai fatta a chi di competenza) ad opera di ignoti perché l'Impresa, una volta ultimati i lavori, si è resa inadempiente dell'obbligo contrattuale della custodia e della buona conservazione delle opere fino a collaudo ultimato.

La responsabilità dell'accaduto, quindi, va fatta risalire all'Impresa a causa della sua inadempienza; grave inadempienza ove si consideri che l'onere di cui trattasi è un onere peraltro retribuito, intendendosi incluso nel prezzo di appalto e compensato coi prezzi dei lavori.

•
• v •

Infine, avendo dovuto escludere per i motivi dianzi indicati la esistenza del caso di forza maggiore; ed avendo dovuto imputare all'Impresa la responsabilità degli eventi revificatisi; le conseguenze economiche derivanti dallo stato di fatto riscontrato in sede di collaudo, e tale successivamente rimasto per non avere l'Impresa eseguito le riparazioni ordinate dal Collaudatore, debbonsi necessariamente portare a carico di essa.

L. Mica cop. 3211

•
• •

L'ammontare complessivo dei danni riscontrati in sede di collaudo, determinato dal sottoscritto Collaudatore in base ai prezzi delle opere risultanti dai documenti contabili, ascende a lire 190.000.- (centonovantamila) di cui si terrà conto nella liquidazione finale del credito dell'Impresa.

CERTIFICATO DI COLLAUDO

Ciò premesso

Considerato l'intero svolgimento dell'appalto riassunto nelle premesse, da cui risulta:

- a) che i lavori vennero eseguiti secondo il progetto approvato;
- b) che l'ammontare di essi, contabilizzato al netto nel Conto finale in L. 8.889.878,36 è inferiore alla somma autorizzata (Lire 9.390.000) per Lire 500.121,64;
- c) che l'Impresa ha ottemperato all'obbligo della assicurazione degli operai per gli infortuni e la disoccupazione;
- d) che i lavori sono stati compiuti entro il periodo di tempo contrattuale, pur tenendo conto della sospensione regolarmente verbalizzata;
- e) che i prezzi applicati sono quelli di contratto;
- f) che non risultano cessioni di credito da parte dell'Impresa nè procure o deleghe a favore di terzi e non risultano notificati all'I.A.C.P. di Brindisi atti impeditivi al pagamento;
- g) che, come risulta dagli atti, non fu necessario eseguire la pubblicazione degli avvisi ad opponendum;

Handwritten signature and notes on the right margin.

h) che l'Impresa ha ottemperato a tutti gli obblighi derivanti dal contratto, eccezion fatta di quello della custodia e della buona conservazione delle opere fino al collaudo;

i) che l'opera fu diretta con la necessaria e dovuta diligenza da parte del personale addetto alla Direzione dei lavori;

l) che l'Impresa ha firmato la contabilità finale senza riserve;

C E R T I F I C A

che i lavori di sistemazioni esterne nel quartiere La Commenda in Brindisi, Cantieri 3083-3211-4287-6263-8531 e 3083/S, eseguiti dall'Impresa Piccinni Antonio di Brindisi in base a contratto del 25/2/1957, sono collaudabili, come in effetto col presente atto

C O L L A U D A

liquidando il credito dell'Impresa come segue:

Ammontare dello Stato finale confermato dal Collaudatore, nette		L. 8.889.878,36
a dedurre: per mancata esecuzione dei lavori		
lavori ordinati dal Collaudatore	"	190.000,00
Restano		L. 8.699.878,36
a dedurre acconti corrisposti	"	7.940.000,00
Resta il credito liquido dell'Impresa di	L.	<u>759.878,36</u>

(diconsi Lire Settecentocinquantanovemilottocentosettantotto) salva la superiore approvazione del presente atto e le eventuali rettifiche revisionali.

Roma, 9 maggio 1960.

LA DIREZIONE DEI LAVORI

LA STAZIONE APPALTANTE

L'IMPRESA

L'INGEGNERE COLLAUDATORE